Digitized by Google

LITTERÆ APOSTOLICÆ
INDICTIONIS UNIVERSALIS JUBILÆI
Anni Sancti Milleſimi ſeptingenteſimi ſeptuageſimi quinti,

A fel. rec. CLEMENTE PP. XIV.

IN FESTO

ASCENSIONIS DOMINI
PROMULGATÆ

QUAS

SANCTISSIMUS IN CHRISTO PATER ET DOMINUS NOSTER, DOMINUS

PIUS

DIVINA PROVIDENTIA

PAPA VI.

Iterum de more Italico Idiomate publicari mandavit.





ROMÆ MDCCLXXV.

Ex Typographia Reverendæ Cameræ Apoſtolicæ.

Digitized by Google

Digitized by Google

CLEMENTE VESCOVO

SERVO DEI SERVI DI DIO.

A tutti i Fedeli Criſtiani, che vedranno la preſente Bolla, ſalute, ed Apoſtolica Benedizione.

L'Autore della noſtra ſalute Gesù Cristo noſtro Signore, dopo di aver reſtituiti gl' Uomini per mezzo della ſua paſſione, e morte dall' antica ſervitù del Peccato alla vita, e alla libertà; e dopo averli fatti coeredi della ſua Gloria, e Figliuoli di Dio; degnoſſi ancora di conceder loro queſto altro immenſo benefizio, cioè, che, ſe taluni per debolezza di natura, o per propria malvagità veniſſero a decadere miſeramente dall' eccellente grado della divina Eredità, aveſſero in pronto la maniera di eſpiare la colpa, e mediante la Poteſtà di aſſolvere dai peccati data al Principe degli Apoſtoli inſieme colle chiavi del celeſte Regno, poteſſero eſſere reintegrati al primiero ſtato di Grazia, e al conſeguimento dei frutti della Redenzione. Eſſendo reſtata queſta unica via per ricuperare la divina Grazia, e la ſalute a coloro, che abbiano deviato dalla legge del Signore, i Succeſſori di S. Pietro, forniti della di lui poteſtà niun' altra premura hanno avuta maggiore, di quella di richiamare tutti a tali ſorgenti di miſericordia: di promettere, e di eſibire ai Penitenti il perdono: e di allettare con tutti i mezzi alla remiſſione coloro, che nelle ſceleratezze avvinti, e inviluppati vivevano. E ſebbene ſieno ſtate aſſidue le cure del loro Apoſtolico Miniſtero intorno a queſto affare ſommamente neceſſario per l'eterna ſalvezza degl' Uomini; nulladimeno vollero deſtinare, e ſcegliere certi tempi più proprj, nei quali propoſta una più ampia ſperanza di ri-

conciliazione, e di perdono eccitaſſero i Peccatori alla penitenza, come all' unica tavola dopo il naufragio, e a placare la divina Giuſtizia, e inſieme offeriſſero a tutti il Teſoro ad eſſi affidato dell'Indulgenza. Pertanto, acciochè niuna delle età degli Uomini reſtaſſe priva di queſto maſſimo vantaggio di propiziazione, ſtabilirono, che ogni venticinque anni ſi celebraſſe l'Anno Santo del Giubbileo, cioè l'Anno di remiſſione, e di Grazia, e che tal rifugio di miſericordia ſi apriſſe nella Sede iſteſſa della Religione; dei quali Succeſſori di S. Pietro Noi pure ſeguendo la ſalutevoliſſima coſtumanza, a tutti Voi, o diletti Figli, che nell' unità, e conformità della Fede ſiete congiunti con Noi, e con queſta Santa Cattolica Romana Chieſa, annunciamo preventivamente il medeſimo Anno Santo, che di già avvicinaſi, e vi eſortiamo ad operare la ſalute delle voſtre Anime, e a procacciarvi quelli ajuti, che poſſono eſſere efficaciſſimi, per la voſtra ſantificazione. Noi apriremo tutte le ricchezze di clemenza, e di miſericordia, che ſcorrono dal Sangue di Gesù Criſto affidate al noſtro Miniſtero per diſpenſarle. Vi apriremo ancora ſenza riſerva la doviziosiſſima copia delle ſodisfazioni, che contengonſi nei meriti della Beatiſſima Madre di Dio, e in quelli degli Apoſtoli, nel ſangue dei Martiri, e nelle pie, e ſante opere di tutti i Giuſti, per rendervi col mezzo di sì ampj ſuſſidj derivati dalla comunione de' Santi l'adito più facile ad ottenere la Pace, e il perdono. Imperciocchè tutti noi che ſiamo collegati in un ſolo Corpo della Chieſa, ch' è il Corpo di Criſto, ſiamo congiunti nella nobiliſſima ſocietà, e comunione de' Santi, e veniamo tutti irrigati, e vivificati dal di lui ſangue, e ogn' uno può eſſere di giovamento all' altro. Mentre per render' egli più luminoſa, e più illuſtre la grandezza del ſuo amore, e della ſua miſericordia, e la forza, ed efficacia infinita della ſua paſſione, e dei ſuoi meriti, volle ch' eſſa ridondaſſe, e ſi aggiungeſſe alle altre parti del miſtico corpo, affinchè queſte ancora, (mercè l'unità) riportaſſero giovamento, e dagli ajuti, che una darebbe all' altra, e dalla comunicazione delle utilità derivata da quel fonte di Grazia, ed affinchè in queſto modo la benignità dell' Eterno Padre ſi piegaſſe, e per l'immenſo valore del Sangue del Figlio ſuo, e in riguardo, e vigore di quello, per i meriti ancora, e ſuffragj de' Santi, ad uſare verſo di Noi la ſua clemenza. Per partecipar dunque di queſta abbondanza d'Indulgenza, e di queſti Teſori della Chieſa vi chiamiamo, e ſecondo la conſuetudine, e l' iſtituto dei noſtri Anteceſſori, di conſenſo dei Venerabili Fratelli noſtri Cardinali della Santa Romana Chieſa, coll' autorità dell' Onnipotente Dio, e de' Beati Apoſtoli Pietro, e Paolo, e Noſtra, a gloria dell' iſteſſo Dio, ad eſaltazione della Chieſa Cattolica, e ſantificazione di tutto il Popolo Criſtiano, intimiamo, e promulghiamo l' univerſale, e maſſimo Giubbileo dell' Anno

Santo

Digitized by Google

Santo da celebrarſi in queſta noſtra Alma Città nel proſſimo Anno Mille ſettecento ſettanta cinque, e che incomincierà dai primi veſperi della Vigilia della Natività del Noſtro Signor Gesù Criſto, e durerà a tutto il ſeguente Anno.

el decorſo del quale Anno del Giubbileo a tutti i Criſtiani veramente penitenti, confeſſati, e comunicati, i quali, ſe ſono Romani, o abitano in Roma, per trenta giorni continui, o interpolati (ſiano giorni naturali, o eccleſiaſtici, cioè da computarſi dai primi veſperi di un giorno, fino all' intiero crepuſcolo veſpertino del dì ſeguente) ſe poi ſono Pellegrini, o foraſtieri, almeno per quindeci ſimili giorni, viſiteranno devotamente le Baſiliche di Roma, cioè de' Santi Apoſtoli Pietro, e Paolo, di San Giovanni in Laterano, e di Santa Maria Maggiore, e porgeranno fervoroſe preghiere a Dio per l'Eſaltazione della Santa Chieſa, per l'eſtirpazione dell' Ereſie, per la concordia de' Principi Cattolici, e per la ſalute, e tranquillità del Popolo Criſtiano, concediamo, e compartiamo miſericordioſamente nel Signore pieniſſima Indulgenza, remiſſione, e perdono di tutti i loro peccati.

E perche può accadere, che alcuni di quelli, che per tal fine ſi ſieno poſti in viaggio, o già ſieno arrivati in Roma, per la ſtrada, o anche nell' iſteſſa Roma impediti da malatia, o da altra legitima cauſa, o prevenuti dalla morte ſenza aver compito il numero prefiſſo dei giorni, e forſe ſenza averlo neppur cominciato, non poſſano eſeguire le coſe premeſſe, e viſitare le dette Baſiliche: Noi bramoſi di condeſcendere, e favorire benignamente, per quanto poſſiamo nel Signore, la pia, e pronta loro intenzione, vogliamo, che ancor eſſi, ſe veramente ſi pentono, e confeſſati, e comunicati che ſieno, partecipino della predetta Indulgenza, e remiſſione, come ſe aveſſero già veramente viſitate per i giorni da Noi preſcritti le dette Baſiliche, affinche ancor' eſſi, ſebbene dalle prefate neceſſità impediti, ottengano per grazia dello Spirito Santo l'effetto delle loro brame.

Sù dunque, o Tutti Voi, Figli della Chieſa, non permettete, che queſto tempo accettabile, queſti giorni di ſalute ſcorrano ſenza che profittiate di sì bella oportunità di propiziazione per conciliarvi la Giuſtizia di Dio, ed ottenerne la Grazia. Non fate, che vi trattengano le fatighe dei viaggi, e le difficoltà del camino: eſſendo coſa diſdicevole, che, mentre niuna ſorta d'incommodi, e di oſtacoli può rattenere, e ritardare quelli, che hanno l'avidità di accumular la roba, e il genio di veder le Città; Voi ſiate pigri nell' acquiſtare le dovizie della celeſte Grazia, e nel condurvi agli Atrii del Signore. Le ſteſſe fatiche intrapreſe per un fine sì pregievole potranno eſſervi di un grande ajuto a riportare frutti di penitenza i più copioſi. Quindi è, che queſta antica conſuetudine de' Pellegrinaggi è ſtata ſempre tenuta nella Chieſa di grandiſſima utilità;

Digitized by Google

perchè le moleſtie, e tedj, che in eſſi ſi ſoffrono, e ſono compenſi delle colpe paſſate, e confermano la volontà di farne la penitenza. E quantunque il fervore del voſtro ſpirito, e l'acceſa carità voſtra verſo Dio vi toglieſſe sì fatta moleſtia, o ve la rendeſſe meno ſenſibile, pure queſta alacrità di ſpirito avrà una grandiſſima forza per farvi conſeguire il perdono, ed entrerà a parte della ſodisfazione dovuta per la colpa : giacchè molto condonaſi a chi ama molto. Per la qual coſa ſalite alla Città di Sion, e riempitevi dell' abbondanza della caſa del Signore. L'iſteſſa viſta di queſta Città domicilio della Fede, e della Pietà, i Sepolcri degli Apoſtoli, i monumenti dei Martiri vi muoveranno alla penitenza, e a placare Dio verſo di Voi. Allorchè oſſerverete queſta terra inzuppata del loro Sangue, e ſi preſenteranno per ogni dove ai voſtri occhj tanti veſtigj della loro ſantità, non potrete fare a meno, che profeſſando Voi gl' iſtituti, e le leggi da eſſi oſſervate, non vi pentiate di cuore di eſſere Voi lontaniſſimi dall' imitarli : La Maeſtà poi dei Tempj, e il decoro del culto divino, quanto mai vi ecciteranno, nel rammentarvi di eſſere Voi ſteſſi il Tempio di Dio vivente, ad uſare tanto maggiore diligenza nell' adornarlo co' Doni della divina Grazia, quanto più proclivi foſte per lo paſſato a contaminarlo, ed a contriſtare lo Spirito Santo. Di più le lagrime degli altri ancora, che piangono le loro colpe, e i gemiti di quelli, che chieggono a Dio perdono, avranno una forza maraviglioſa per indurvi a concepire un ſentimento uguale di pietà, e di dolore. Ma in mezzo a queſta voſtra triſtezza, e lutto ſarà inſieme per recarvi il frutto di un grandiſſimo piacere l'iſteſſa moltitudine di tante Genti, e Nazioni concorſe alle opere di Penitenza, e di Giuſtizia. Imperciocchè non potrete Voi godere giammai di uno ſpettacolo più gradito, e più bello di quello, che in certa maniera rappreſentarà agli occhj di tutti il più luminoſo Trionfo della Croce, e della Religione. Grandiſſima però ſarà la conſolazione, che Noi ſpecialmente provaremo da sì fatta quaſi univerſale adunanza dei Figli della Chieſa. Speriamo ancor Noi di ricavare grandi ſoccorſi, ed ajuti da queſto voſtro ſcambievole impegno di carità, e di pietà; poichè confidiamo, che Voi nelle voſtre preghiere, che a Dio farete, farete per ricordarvi del voſtro Padre affezionatiſſimo verſo Tutti Voi, e che nel pregare unitamente con Noi il Sommo Datore di ogni bene per la conſervazione della Fede Cattolica, per il ritorno di tutti i Popoli ſeparati dalla di lui unità, per la tranquillità della Chieſa, per la felicità dei Principi Criſtiani, ſolleverete con i voſtri voti, e preghiere la debolezza noſtra nel ſoſtenere il peſantiſſimo Miniſtero.

E Voi, o Venerabili Fratelli, Patriarchi, Primati, Arciveſcovi, e Veſcovi coadjuvate queſte noſtre premure, e adempite inſieme le noſtre parti, e le voſtre : annunziate queſto tempo di Penitenza, e di propiziazione ai Popoli affidati alla voſtra attenzione, e con-

tutta

Digitized by Google

tutta la diligenza, e autorità voſtra procurate, che queſta favorevole occaſione di conſeguire il perdono, la quale dal paterno amor noſtro ſecondo l'antica Iſtituzione della Chieſa ſi dà a tutti, produca il maggior vantaggio per la ſalute delle Anime. Odano da Voi quali ſiano le opere di Criſtiana Umiltà, e miſericordia, in cui debbano eſercitarſi, acciocche meglio diſpoſti vengano a procacciarſi sì belli frutti di celeſte Grazia, e per mezzo de' voſtri inſegnamenti, e de' voſtri eſempj ſappiano di eſſer loro d'uopo di occuparſi nei digiuni, nelle orazioni, e nell'elemoſine.

Voi ſteſſi, Venerabili Fratelli, ſe alcuni tra Voi alle voſtre Paſtorali vigilie aggiungerete queſto di più di condurre inſieme con Voi una qualche parte del voſtro Gregge a queſta Fortezza della Religione, a queſti Fonti d'Indulgenza, a Noi, che vi accoglieremo, e vi abbracciaremo con tenerezza di Padre, oltre il grande ſplendore, che ſi accreſcerà a queſta ſolennità, Voi da una impreſa sì degna, e da sì gran fatica verrete per certo ad acquiſtarvi le maggiori ricchezze della divina miſericordia, delle quali poi quaſi provveduti di abbondantiſſime merci, con ſommo piacere farete partecipe il rimanente del voſtro Popolo.

Neppure dubitiamo, che i noſtri Figli cariſſimi in Criſto, l'Imperatore Eletto, i Rè, e tutti i Principi Cattolici ci aſſiſteranno colla loro autorità, acciocche queſte noſtre determinazioni tendenti alla ſalute delle anime abbiano l'eſito felice, che Noi deſideriamo. Pertanto caldamente Noi li preghiamo, ed eſortiamo, acciocche in conformità del ſingolare loro zelo per la Religione ſi uniſcano all'attenzione de' Venerabili Fratelli Veſcovi, e ſecondino le loro premure, e rendano ſicure le ſtrade, e gli alloggi ai Paſſeggieri. Sanno eſſi, che ciò gioverà aſſai alla tranquillità del Regno, e tanto più renderà loro propizio, e placabile Dio, quanto più ſaranno accurati nell'adoperarſi ad accreſcere appreſſo i Popoli la di lui Gloria.

Ed acciocchè le preſenti Lettere pervengano più facilmente a notizia di tutti i Fedeli, ovunque eſiſtano, vogliamo, che agli eſemplari ſtampati di eſſe, ſottoſcritti per mano di publico Notajo, e muniti col ſigillo di Perſona coſtituita in eccleſiaſtica Dignità ſi preſti l'iſteſſa Fede, che ſi preſtarebbe alle Originali, ſe foſſero eſibite, e fatte vedere.

A niuno dunque ſia lecito di lacerare, o di opporſi con temerario ardire a queſte Noſtre intimazione, promulgazione, conceſſione, eſortazione, preghiera, e volontà. Che ſe alcuno preſumeſſe mai di tentar ciò, ſappia, che incorrerà nell' indignazione dell'Onnipotente Dio, e de' ſuoi Beati Apoſtoli Pietro, e Paolo.

Dato

Digitized by Google

Dato in Roma appreſſo S. Maria Maggiore l'Anno dell'Incarnazione del Signore MDCCLXXIV. nel dì trenta di Aprile del Noſtro Pontificato l'Anno Quinto.

A. Card. Nigronus.

G. Ferrus Sub-Datarius.

VISA
De Curia J. Manaſſei.

Loco ✠ Plumbi.

L. Eugenius.

Regiſtrata in Secretaria Brevium.

Anno à Nativitate Domini Milleſimo ſeptingenteſimo ſeptuageſimo quarto, Indictione ſeptima, die vero duodecima Maji, Feſto Aſcenſionis Domini Noſtri JESU CHRISTI, Pontificatus Sanctiſſimi in Chriſto Patris, & Domini Noſtri Domini CLEMENTIS Divina Providentia PAPÆ XIV. Anno quinto, præſentes Litteras Apoſtolicas in Atrio Sacroſanctæ Baſilicæ Vaticanæ de Urbe, adſtante Populo, legi, & ſolemniter publicavi.

Ego I. Manaſſei Abbreviator de Curia.

Anno a Nativitate Domini Milleſimo ſeptingenteſimo ſeptuageſimo quarto Indictione ſeptima, die vero Duodecima Maji, Pontificatus SS. D. N. CLEMENTIS PAPÆ XIV. Anno Quinto, ſupradictæ Literæ Apoſtolicæ in Atrio Baſilicæ Principis Apoſtolorum, ut ſupra publicatæ, ad valvas ejuſdem Baſilicæ affixæ fuerunt, ac eædem poſtea publicatæ in Baſilicis S. Pauli, Lateranenſi, & S. Mariæ Majoris, & ad earum valvas affixæ fuerunt, prout ſimiliter ad valvas Cancellariæ Apoſtolicæ, & Magnæ Curiæ Innocentianæ in Monte Citatorio, & in Acie Campi Floræ, ac aliis locis ſolitis, & conſuetis Urbis dimiſſis Copiis, ut moris eſt, per Nos Antonium Beſani, & Joſephum Pelliccia SS. D. N. PP. Curſores. Petrus de Ligne Magiſter Curſorum.

Digitized by Google

Digitized by Google